

Sintesi dell'intervento di Stefania Ascari, deputata della Commissione Giustizia, avvocato penalista.

Lo scorso 17 settembre si è incardinata in commissione giustizia la nostra Proposta di Legge (N. 2047) in materia di AFFIDI che inizia così il suo percorso per diventare Legge dello Stato. Presto quindi inizierà la discussione e l'esame, prima in Commissione e poi in Aula.

Sono davvero soddisfatta di questa proposta di legge che porta la mia prima firma: ci ho lavorato coinvolgendo esperti e magistrati: il nostro impegno in favore di chi è stato vittima di un sistema criminale ha adesso un orizzonte chiaro e vedrà finalmente la luce in Parlamento.

La Proposta di Legge interviene in primo luogo sulla disciplina degli allontanamenti coatti dei minori dal nucleo familiare, assicurando maggiori garanzie per i bambini.

Questa misura deve essere sempre una extrema ratio da adottare quando l'incolumità del minore risulterà realmente minacciata e, comunque, dovrà essere a tempo non indefinito. Inoltre, dovrà essere preferita una collocazione in un contesto parentale o presso persone conosciute dal minore.

La PDL Interviene poi sullo svolgimento dei processi: le decisioni andranno prese sulla base di fatti comprovati e non su giudizi arbitrari sulle personalità dei genitori o sui loro modelli educativi; dovranno essere i giudici a valutare sempre le opinioni dei minori relativamente ad un eventuale allontanamento dalla famiglia, e solo i giudici dovranno decidere su tempi e modi degli allontanamenti e dei collocamenti, senza dover delegare altre parti; le decisioni del giudice dovranno avere tempi ragionevoli.

Ai genitori e ai parenti andrà assicurata la possibilità di frequentare liberamente i minori, anche quotidianamente.

Infine, si interverrà anche sui controlli e i finanziamenti delle case-famiglia e delle ONLUS. Ogni aspetto delle loro attività andrà rendicontato e poi rimborsato dalle pubbliche amministrazioni.

E periodicamente saranno previsti controlli in loco da parte di magistrati, funzionari amministrativi e dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

È bene ricordare, inoltre, che nel **Codice Rosso** approvato ad agosto in via definitiva abbiamo stabilito che gli atti sessuali con minori non sono perseguibili tramite querela ma d'ufficio.

In questo modo anche per i minori di 14 anni non è necessaria la querela dei genitori/tutori ma i magistrati potranno procedere d'ufficio; i minori di anni 18 sono sempre considerati vittime del reato e abbiamo previsto un aggravante qualora il reato di maltrattamento sia commesso in presenza di minori.

Inoltre abbiamo aumentato fino al massimo di 24 anni la pena per la violenza sessuale contro minori; viene implementato il fondo per gli orfani delle vittime di femminicidio; e nel caso di atti sessuali pagato con minore consenziente, la mercificazione è diventata un'aggravante.

Siamo orgogliosi di questo lavoro. Andiamo avanti con la consapevolezza di lavorare ad una legge importante e necessaria, sempre in difesa dei più deboli, che sono il solo nostro obiettivo!